Ambulanti esclusi il disagio in piazza: riaprite i mercati

La protesta. Occupazioni simboliche e presidio in città per chiedere più certezze e parità di trattamento
I sindacati: si prospettano chiusure, i ristori sono briciole

ALESSIO MALVONE

Certezze delle aperture, velocizzare le vaccinazioni, sostegni adeguati, prestiti a lunga scadenza, parità di trattamento fra le attività e poi consentire i mercati con tutti i banchi anche in zona rossa (almeno nei comuni sotto i 5 mila abitanti e i mercati rionali nelle città) e infine permettere le fiere all'aperto. Sono queste le principali richieste degli ambulanti che ieri hanno protestato per rimarcare il loro disagio.

Nella mattinata gli operatori ambulanti non alimentari aderenti a Fiva Confcommercio di una trentina di comuni della provincia (compresa Bergamo) hanno simbolicamente occupato i posti a loro assegnati. Mentre alle 15,30 Anva Confesercenti ha organizzato un presidio pacifico in piazzale Alpini, con circa 150 ambulanti (in rappresentanza delle circa 2.000 micro imprese bergamasche del settore) e un centinaio di furgoni.

«Il commercio su area pubblica è in ginocchio da troppo tempo – ha evidenziato Giulio Zambelli, presidente di Anva Confesercenti – servono soluzioni immediate. Noi evidenziamo con responsabilità, consapevolezza della gravità della situazione e nel rispetto di tutti, un disagio che rischia di trasformarsi in un sentimento di rabbia ormai diffusa, conseguenza del continuo apri chiudi e dei pochissimi ristori ricevuti». «Siamo scesi in piazza – continua Zambelli – per far sentire civilmente la nostra voce stanca e logorata, dissociandosi dagli episodi di rabbia degli scorsi giorni. Chiediamo alle istituzioni di agire in modo tempestivo, con proposte serie e concrete».

Rossana Nava

Cesare Assolari

Antonio Caffi

Federica Nello

L'incontro con Gori

Alle 17 una delegazione ha incontrato il sindaco Giorgio Gori: «Mi farò portatore dei problemi e delle proposte della categoria nelle sedi opportune, chiedendo adeguati e rapidi sostegni». Alla manifestazione erano presenti anche i consiglieri comunali della Lega Stefano Rovetta e Alessandro Carrara e Stefano Lorenzi, responsabile enti locali di Forza Italia della provincia di Bergamo. C'era anche il consigliere e deputato della Lega Alberto Ribolla: «Come ho già detto l'altro giorno a Roma in un mio intervento – ha detto Ribolla – il sostegno più importante è far lavorare la gente, baristi, ristoratori, parrucchiere, palestre e commercianti e ambulanti».

«La riapertura in sicurezza di tutti i mercati nelle zone rosse e il raccordo della normativa regionale con il decreto ministeriale, per procedere all'approvazione delle linee guida per il rinnovo delle concessioni per il commercio su area pubblica, sono priorità del settore che devono trovare attenzione e risposte immediate. Bene ha fatto il viceministro Gilberto Pichetto Fratin a incontrare il settore e a garantire il suo personale impegno e quello del governo» ha detto la senatrice di Forza Italia Alessandra Gallone.

In piazzale Alpini la protesta degli ambulanti esclusi dai mercati e manifestazioni all'aperto FOTO BEDOLIS

Rischio chiusure e ristori

«Ringraziamo chi ha voluto scendere in piazza, recandosi al suo mercato senza vendere la merce per sostenere la categoria - ha detto Mauro Dolci, presidente di Fiva Bergamo -. Adesso ci aspettiamo che la Regione confermi il passaggio in zona arancione che consentirebbe di riaprire i mercati a tutti gli operatori, nel rispetto di tutte le precauzioni per evitare ulteriori passi indietro. Si prospettano chiusure, soprattutto tra gli operatori di abbigliamento, calzature e pelletterie. I ristori arrivati sono briciole per una categoria che deve affrontare diverse spese, a cominciare dall'occupazione di suolo pubblico (dai 500 ai 600 euro a mercato all'anno)».

Tra gli operatori di fiere, sagre e eventi c'è Federica Nello: «Siamo fermi da oltre un anno, siamo qui per chiedere di poter riaprire le fiere e le manifestazioni all'aperto, cosa che il Dpcm non prevede a prescindere dalle colorazioni della Regione. A noi basterebbe un equiparazione ai mercati per lavorare almeno in zona arancione». Antonio Caffi è un ambulante con un banco di biancheria intima e articoli per la casa: «Quest'anno ho perso circa il 40% e a fronte delle perdite d'incasso abbiamo avuto anche il problema di merce già acquistata e rimasta invenduta. Speriamo di poter riaprire da lunedì e soprattutto di non doverci più fermare in futuro, anche perché lavoriamo all'aria aperta, siamo un servizio di prossimità e rispettiamo tutti i protocolli sanitari». «Nell'ultimo anno ho perso circa il 20% del fatturato – osserva Cesare Assolari, ambulante con un banco di articoli per la casa –. Non c'è equità: molti negozi sono aperti e noi siamo chiusi, nonostante lavoriamo all'aria aperta». Rossana Nava ha un banco di abbigliamento 0-16 anni: «Noi che siamo all'aperto siamo chiusi mentre i negozi che sono al chiuso sono aperti. E questo nonostante gli esperti dicano che all'esterno sia più sicuro. Quello che chiediamo è di poter lavorare sempre, anche in zona rossa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEI VENDITORI AMBULANTI

Noi sospesi e negozi aperti ma si vende la stessa merce

DANIELE FOFFA

Una coppia di Monasterolo nel settore Abbigliamento per bambini denuncia disparità di trattamento

Le limitazioni alla libertà personale e delle attività economiche imposte per la pandemia continuano a pesare sui mercati locali. È il caso dei venditori ambulanti, come Monica Padella, 46 anni, e Sauro Patelli, 48: moglie e marito originari di Gaverina, ma trasferiti da un anno e mezzo a Monasterolo, e da loro viene un appello perché le cose cambino. Monica spiega che a seconda della merce in vendita, in zona rossa, i lavoratori di categoria possono partecipare ai mercati oppure si devono rassegnare alla chiusura, in attesa di tempi migliori. Quanto alle merci per i più piccoli: può capitare che i negozi possano vendere, mentre gli ambulanti no. Come risultato di questa duplice suddivisione, i coniugi di Monasterolo, che da dieci anni conducono un'attività familiare, la «Patelli Abbigliamento Bimbi», nei mercati da Ardesio a Edolo, da Clusone a Casazza, da Bienno, a Lovere, fino a Schilpario e Aprica nei mesi estivi, figurano tra «coloro che sono sospesi» e costretti all'inattività in ogni caso: «Ogni volta che viene introdotta la zona rossa noi dobbiamo restare a casa – spiega Monica –. I nostri non sono considerati beni essenziali. Ai negozi di abbigliamento per bambini è però concesso tenere aperto. Perché la stessa cosa non può avvenire per noi ambulanti? Non si capisce il motivo. Ai mercati ora accede solo chi si occupa di alimentari e gastronomia, e pochi altri. Eppure potremmo anche noi garantire la sicurezza come qualsiasi altro venditore, con gel igienizzante, mascherine, il distanziamento. Senza contare che opereremmo all'aria aperta». Dall'inizio della pandemia i Patelli hanno potuto lavorare poche settimane, per lo più l'estate scorsa, e a singhiozzo in autunno e in inverno. Il giro di affari si è ridotto notevolmente. «Le perdite sono state elevate – ammette Monica –. Siamo riusciti ad arrangiarci con le vendite a domicilio, la nostra fortuna è avere una pagina facebook seguita da oltre 2.700 persone. Ma è una questione di principio che tocca la vita di tante persone. Chiediamo si intervenga per correggere questo stato di cose, che secondo noi è profondamente ingiusto e penalizzante». Invocando le riaperture, gli ambulanti bergamaschi che non commerciano prodotti alimentari, sono scesi in piazza ieri in 34 comuni della provincia, riuniti sotto Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti. «Siamo una categoria dimenticata - conclude Monica Padella -, dobbiamo far sentire la nostra voce in qualche modo». La protesta degli ambulanti di Monasterolo ha incassato nei giorni scorsi il sostegno di Lara Magoni, assessore regionale lombardo al Turismo, al Marketing e alla Moda.

Il banco di «Patelli Abbigliamento bimbi», i titolari di Monasterolo hanno subito forti perdite

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNC0xMFQwNzo0OTo0MiMjI1ZFUg==